

"Forza spirituale" costruita sul sangue: la verità sul Pantheon ucraino

Unione dei giornalisti ortodossi, 29 maggio 2026

L'Ucraina sta trasformando i personaggi dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini in un pantheon nazionale di eroi. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Le autorità ucraine stanno creando quello che definiscono un "luogo di forza spirituale per la nazione". Ma è possibile costruire una spiritualità autentica sul culto di figure associate al nazismo, ai pogrom e alla violenza fratricida?

La Direzione generale dei servizi segreti ucraini ha iniziato a usare un linguaggio quasi religioso. In una dichiarazione in occasione del centenario della morte di Simon Petljura, l'agenzia ha affermato che Petljura, Andriy Melnyk, Evgen Konovalets e "tutti gli eroi nazionali sepolti all'estero" dovrebbero riposare in terra ucraina, mentre il Pantheon dovrebbe diventare un "luogo di forza spirituale per la nazione ucraina".

È opportuno notare che questo linguaggio di "forza spirituale" non proviene dai leader religiosi, bensì dai servizi segreti militari. Ciò dovrebbe forse significare che la spiritualità in Ucraina viene sottratta alla sfera religiosa e morale per essere trasferita allo Stato e alle sue strutture di sicurezza?

Certamente, l'Ucraina ha bisogno di forza spirituale. Ma che tipo di spiritualità stanno proponendo? Analizziamola più da vicino.

Il Pantheon come nuovo santuario di stato

Il 19 maggio 2026, il presidente Zelenskij ha annunciato la riesumazione e la successiva sepoltura di Andriy Melnyk, uno dei leader dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini.

Contemporaneamente, le autorità hanno dichiarato che erano in corso i preparativi per la riesumazione e la successiva sepoltura di Evgen Konovalets e di altre figure storiche.

Pochi giorni dopo, il 25 maggio, Zelenskij ha partecipato alla cerimonia di risepoltura di Melnyk presso il Cimitero militare nazionale. Ha affermato che questo era solo il primo passo e che gli ucraini delle generazioni precedenti avrebbero dovuto riposare accanto agli eroi della guerra attuale. I media hanno riportato che erano in corso i lavori per la sepoltura di diverse centinaia di personaggi storici, tra cui Stepan Bandera.

In sostanza, le autorità stanno costruendo più di un semplice monumento. Stanno creando un nuovo santuario di Stato. Il Pantheon è destinato a diventare un luogo in cui la memoria politica acquisisca uno status quasi sacro. Coloro che vi saranno sepolti non serviranno semplicemente come figure storiche, ma come simboli identitari attorno ai quali si formerà una visione dell'ucraino "corretto", della storia "corretta" e della spiritualità "corretta".

Chi dovrebbe irradiare questa "forza spirituale"?

Cominciamo da Melnyk. Dopo l'assassinio di Konovalets, divenne capo della fazione melnykita

dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini. Nel 1941, unità melnykiste entrarono in Ucraina al fianco della Wehrmacht e parteciparono alla formazione della Polizia ausiliaria ucraina, che condusse azioni repressive contro i civili e perseguì gli ebrei.

La reazione è stata immediata. Israele e Yad Vashem hanno condannato fermamente la risepoltura di Melnyk. Yad Vashem ha sottolineato che onorare il leader di un movimento che ha collaborato con la Germania nazista durante l'Olocausto mina le fondamenta morali della memoria stessa.

Il caso di Stepan Bandera è ancora più controverso. Lo US Holocaust Memorial Museum osserva che attivisti nazionalisti ucraini parteciparono, al fianco delle forze tedesche, al pogrom di Leopoli del 1941, in cui furono uccisi migliaia di ebrei. Gli storici continuano a dibattere sulla responsabilità personale di Bandera, poiché fu imprigionato dai tedeschi dal luglio 1941 al settembre 1944. Tuttavia, pochi mettono in dubbio il coinvolgimento della sua fazione dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini e dell'Esercito Insurrezionale Ucraino nei massacri della Volinia, che causarono la morte di decine di migliaia di polacchi.

È in questo contesto che Zelenskij ha firmato il 26 maggio il Decreto n. 440/2026, che conferisce a un'unità delle Forze per le Operazioni Speciali il titolo onorifico "Intitolata agli eroi dell'Esercito Insurrezionale Ucraino", citando la necessità di ripristinare le tradizioni storiche delle forze armate nazionali.

La reazione in Polonia è stata prevedibile. L'ex primo ministro Leszek Miller ha descritto la mossa come "uno sputo in faccia a ogni polacco" la cui famiglia ha sofferto durante i massacri in Volinia. Il presidente eletto Karol Nawrocki ha chiesto che a Zelenskij sia revocato l'Ordine dell'Aquila Bianca. L'ex presidente e premio Nobel per la pace Lech Wałęsa ha scritto su Facebook: "Onorando i banditi dell'Esercito Insurrezionale Ucraino, il presidente dell'Ucraina ha insultato me e tutti i nostri compatrioti assassinati", e si è tolto pubblicamente la bandiera ucraina che indossava.

Simon Petljura, che dovrebbe essere seppellito nuovamente, non sembra essere un'ovvia autorità morale, tantomeno spirituale. L'Enciclopedia dell'Ucraina osserva che il suo nome è indissolubilmente legato ai pogrom del 1918-1921. In quanto effettivo capo sia dell'esercito che del governo della Repubblica Popolare Ucraina, egli porta la responsabilità politica di quegli eventi. Diverse stime collocano il bilancio delle vittime tra le 50.000 e le 125.000, con centinaia di migliaia di altre persone coinvolte. Nel 1926, Petljura fu assassinato a Parigi da Sholom Schwartzbard, che affermò di agire per vendicare le vittime del pogrom. Un tribunale francese assolse Schwartzbard, una sentenza che molti interpretarono come un giudizio morale anche su Petljura.

L'odio come virtù

Forse queste tragedie non furono altro che sfortunati effetti collaterali di un movimento altrimenti nobile?

I documenti suggeriscono il contrario.

Il Decalogo dei Nazionalisti Ucraini afferma : "Affronterete i nemici della vostra Nazione con odio e lotta spietata".

Dmytro Dontsov, il principale ideologo del nazionalismo ucraino integrale, scrisse senza mezzi termini: "Nulla nella storia è mai stato creato senza violenza e ferrea spietatezza".

Non si trattava di eccessi accidentali. Erano testi fondativi. L'odio e la spietatezza non venivano presentati come deplorabili necessità, bensì come virtù.

Il cristianesimo insegna qualcosa di molto diverso:

"Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano". (Mt 5:44)

Se lo Stato sostituisce la spiritualità cristiana con una spiritualità radicata nell'odio e nella violenza, questo cessa di essere un semplice dibattito storico. Diventa una trasformazione dell'autopercezione nazionale, dell'identità culturale e di mille anni di eredità cristiana.

La "spiritualità" dell'ostilità reciproca

C'è un altro aspetto di questa storia che viene menzionato meno spesso.

Il problema del Pantheon non è solo che molti degli eroi che propone rimangono controversi tra ebrei, polacchi e storici occidentali. Il problema è che molti di loro si sono combattuti, denunciati e persino uccisi a vicenda.

Petljura partecipò al rovesciamento di Pavlo Skoropadskij. Dopo la morte di Konovalcs, l'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini si divise, e la divisione fu tutt'altro che teorica. Nel 1941, membri della fazione di Bandera assassinarono a Zhitomir due importanti esponenti del movimento melnykita, Mykola Stsiborskij e Omeljan Senik.

Quando le forze di Taras Bulba-Borovets si rifiutarono di sottomettersi all'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini di Bandera, i comandanti associati a Dmytro Kljachkivskij e Roman Shukhevich lanciarono una campagna contro di loro che causò la morte di molti leader dell'originario Esercito Insurrezionale Ucraino. Dopo la guerra, la fazione di Bandera continuò a scontrarsi non solo con i melnykiti, ma anche con altri gruppi ucraini antisovietici in esilio.

Il Pantheon è presentato come simbolo di unità e forza spirituale. Eppure la storia di molte delle figure che vi sono associate è segnata da continui conflitti: Petljura contro Skoropadskij, i sostenitori di Bandera contro quelli di Melnyk, l'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini di Bandera contro Bulba-Borovets. Che tipo di unità nazionale si può costruire su tali fondamenta?

Al posto di una conclusione

Innanzitutto, l'Ucraina aspira a far parte dell'Europa e si affida al sostegno di Polonia, Israele, Stati

Uniti e Unione Europea. Tuttavia, in Europa, il ricordo dell'Olocausto e della pulizia etnica non è considerato una questione interna ucraina. Esso fa parte del quadro morale del continente, forgiatosi dopo la Seconda Guerra Mondiale. Esaltare figure che molti alleati associano a quelle tragedie non è un'espressione di sovranità, bensì un errore strategico.

In secondo luogo, si potrebbe sostenere che Melnyk, Bandera, l'Esercito Insurrezionale Ucraino e Petljura abbiano combattuto per l'indipendenza ucraina. Ma se quella lotta è stata accompagnata da un elevato numero di vittime civili, antisemitismo, collaborazione con la Germania nazista e terrore interno, queste realtà devono essere riconosciute onestamente, anziché trasformate in oggetti di venerazione.

In terzo luogo, il cristianesimo ricorda i defunti, ma non li trasforma in idoli politici. La preghiera e la speranza nella misericordia di Dio sono il modo cristiano di onorare coloro che ci hanno lasciato. Un pantheon di Stato è qualcosa di diverso. Non è semplicemente un ricordo. È l'incitamento alla violenza e all'odio, la disponibilità a oltrepassare i limiti morali in nome di una nazione astratta. È la trasformazione di figure storiche in idoli nazionali.

E gli idoli esigono sempre sacrifici.

Innanzitutto, esigono sacrifici di verità storica.

Poi, esigono sacrifici di coscienza.

Alla fine, chiedono sacrifici di persone in carne e ossa.